

S I M B U L A
S T U D I O L E G A L E

BITCOIN REVOLUTION

UNA PROSPETTIVA LEGALE

Ex manifattura tabacchi – Cagliari, 27 Giugno 2017

ABOUT ME



MASSIMO SIMBULA

44
18 years in IT and TLC



SIMBULA
STUDIO LEGALE

Name Partner
of Simbula Law Firm



Tonucci & Partners



Senior Lawyer
at LVMH - FENDI
legal dept

In house
Lawyer

Senior Associate

Lawyer

Partner
and General Counsel

BITCOIN REVOLUTION





PERCHE' BITCOIN PUO' SEMBRARE COMPLICATO?

BITCOIN REVOLUTION



PERCHE' E' ALL'INCROCIO TRA:

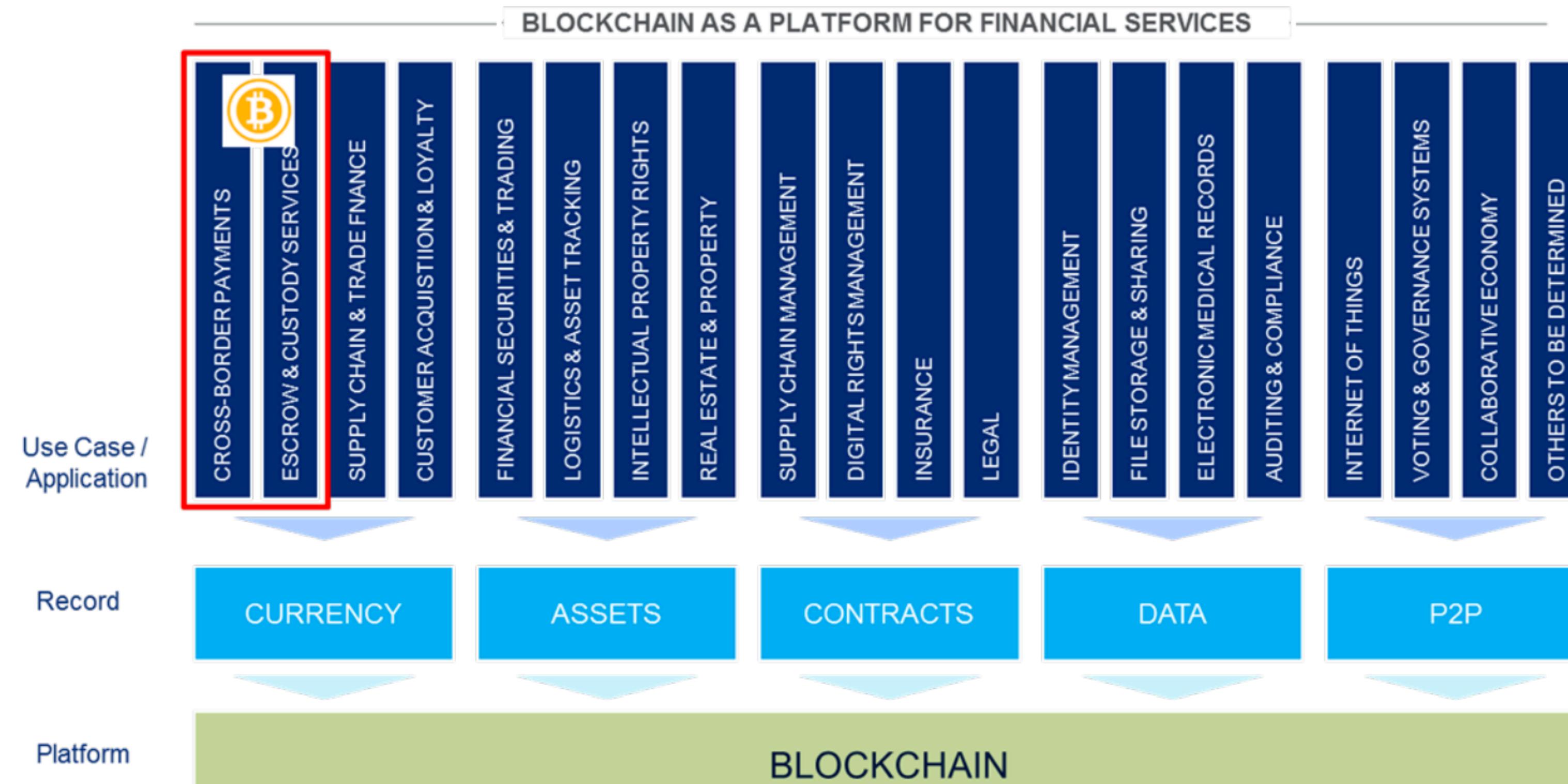
- 1) TEORIA DEI GIOCHI**
- 2) CRITTOGRAFIA**
- 3) COMPUTER NETWORKING E TRASMISSIONE DATI**
- 4) TEORIE ECONOMICHE E MONETARIE**

**NON PUO' QUINDI ESSERE SEMPLICEMENTE UNA
TECNOLOGIA MA UN VERO E PROPRIO CAMBIO DI
PARADIGMA CULTURALE**

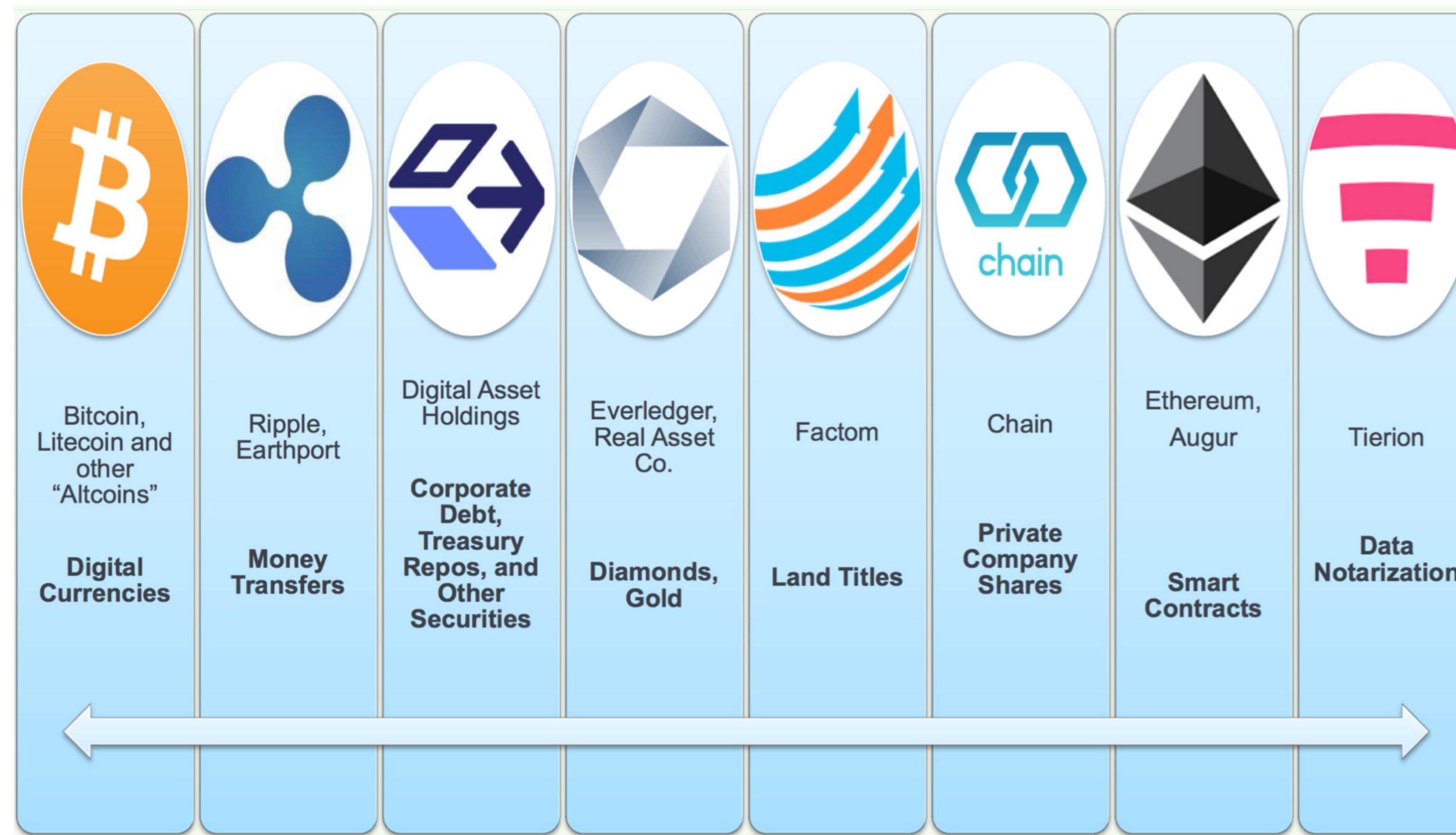


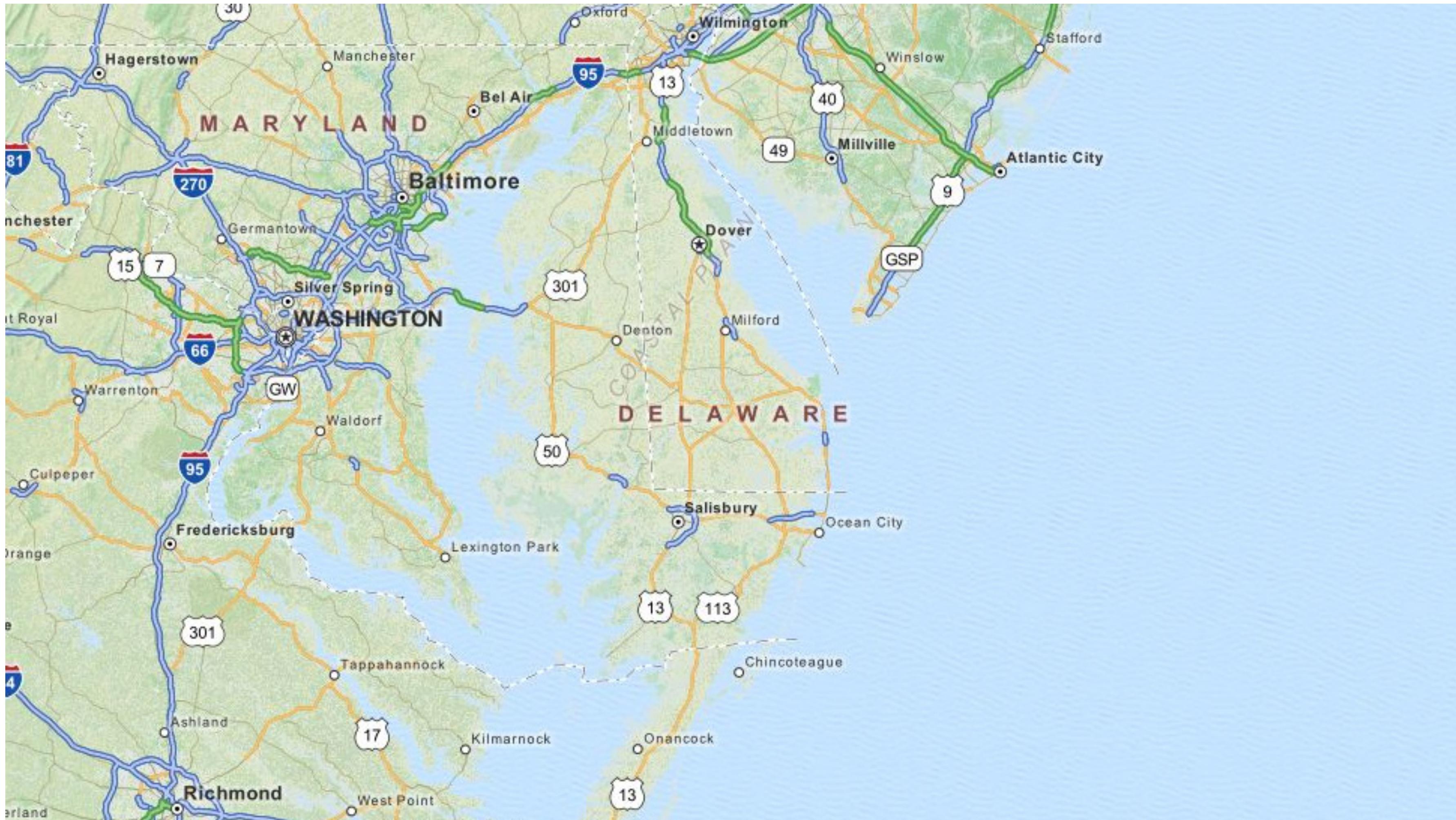
PROGETTI BASATI SU BLOCKCHAIN

Blockchains are platforms upon which various applications can be built, well beyond currencies.



PROGETTI BASATI SU BLOCKCHAIN





DELAWARE BLOCKCHAIN INITIATIVE

BITCOIN REVOLUTION



A LEGAL PERSPECTIVE

GESTIRE IL CORPORATE FINANCE CON LA BLOCKCHAIN

Nel maggio 2016, l'allora Governatore del Delaware Markell ha lanciato la **"Delaware Blockchain Initiative"** finalizzata ad una innovativa gestione dei titoli azionari di società costituite nel paese statunitense.

L'iniziativa è sfociata, nel marzo 2017, in una bozza di proposta di legge redatta dall'Ordine degli Avvocati del Delaware.

[http://www.rlf.com/files/14257_Council%202017%20Proposals%20in%20Bill%20Form%20\(5\).pdf](http://www.rlf.com/files/14257_Council%202017%20Proposals%20in%20Bill%20Form%20(5).pdf)



GESTIRE IL CORPORATE FINANCE CON LA BLOCKCHAIN

L'iniziativa consiste, in estrema sintesi, nella possibilità di registrare tutti i certificati e titoli azionari rappresentativi di azioni di società, aventi categoria di diritti differenti.

L'emissione e il trasferimento dei titoli verrebbe registrato sulla blockchain con l'indicazione delle specifiche di ogni singolo titolo (limitazioni, diritti speciali, poteri di voto)



GESTIRE IL CORPORATE FINANCE CON LA BLOCKCHAIN

Il tema è particolarmente complesso per chi opera costantemente queste operazioni. La vendita di un titolo azionario può comportare il trasferimento dei diritti da tale azione rappresentanti (tra l'altro):

DIRITTI DI SEGUITO (TAG ALONG)

DIRITTI DI TRASCINAMENTO (DRAG ALONG)

DIRITTI DI VETO IN ASSEMBLEA SOCI

DIRITTI DI NOMINARE UN CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE

ASSENZA DI DIRITTI DI VOTO

DIRITTI DI OPZIONE DI VENDITA (PUT OPTION) E DI ACQUISTO (CALL OPTION)

TRASFORMAZIONE DELLA AZIONE DA UNA CATEGORIA ALL'ALTRA IN CASO DI CESSIONE

GESTIONE CARATTERISTICHE SOGGETTIVE DELLE AZIONI (CITTADINANZA, PRECEDENTI)

I TRUSTEE E LE OWNERSHIP RESTRICTION LAWS

Le azioni (in una percentuale rilevante) di una società che opera in settori definiti “strategici” dalla normativa statunitense (impianti energetici ed estrattivi, trasporti, banche e istituti finanziari) impone la cittadinanza americana e altri requisiti personali in capo ai proprietari di tali azioni. Ma negli Stati Uniti esiste una sostanziale differenza tra beneficiari e proprietari. E' infatti possibile che il proprietario sia un trust ma il beneficiario sia un soggetto specifico (società o persona fisica) il cui nome rimane celato dietro il trust che, a seconda del suo regolamento, si impegna a non rivelare il nome del beneficiario salvo ordine di legge o del giudice.

GLI ERRORI

Per quanto si possa considerare il sistema Statunitense funzionale, in realtà la gestione della circolazione di titoli azionari con così differenti caratteristiche, comporta spesso errori anche da parte dei più importanti e rinomati Brokers e studi legali. Errori molto costosi che comportano di frequente l'intervento delle assicurazioni professionali.

Nel settembre 2016, il Vice Cancelliere della Delaware Chancery Court, Mr. J. Travis Laster, in uno speech diretto ad investitori, ha invitato questi ultimi ad adottare la tecnologia blockchain per gestire direttamente l'emissione e il trasferimento delle azioni con i relativi diritti e limitazioni.



UNA BREVE RICOSTRUZIONE



UNA BREVE RICOSTRUZIONE

Prima degli anni '60, l'emissione e il trasferimento di certificati azionari avveniva per il tramite di brokers che manualmente redigevano il nuovo certificato, annotando sul documento i relativi limiti, diritti e doveri connessi all'azione emessa o trasferita e procedevano poi alla gestione del relativo registro societario delle azioni.

Questa pratica non era gestibile dopo il 1960 con l'incremento esponenziale del trading di azioni. I brokers non riuscivano a stare dietro a tutta la documentazione da compilare e si dovevano chiudere i mercati in alcune giornate lavorative per consentire ai brokers di adeguare la documentazione. Così non si poteva proseguire

UNA BREVE RICOSTRUZIONE

La Securities Exchange Commission ha quindi elaborato i cosiddetti Jumbo Certificates che incorporavano numerosi certificati azionari omogenei in un solo documento.

Successivamente si utilizzarono gli intermediari (Trust e Banche) attraverso il Depository Trust Company centralizzato (DTC).

Ad es. se un cliente della Chase vuole comprare 100 azioni Microsoft da un cliente della Bank of America, il Depository Trust Company centralizzato (DTC) addebita le 100 azioni al cliente BoA e le accredita al cliente Chase (una volta che il pagamento si è verificato)

Come risolvere il nodo gordiano, tagliando direttamente la corda. Perché non si era tenuto in debito conto il fatto che il sistema normativo di gestione delle azioni statunitense (e i relativi diritti connessi alle azioni) non considerava la distinzione tra beneficiario e titolare.

UNA BREVE RICOSTRUZIONE

Ciò che conta secondo la legge statunitense è evidentemente il titolare delle azioni e non il beneficiario (figura contrattuale nata grazie allo sviluppo dei trust e brokers).

Immaginiamo il caso della cosiddetta "***continuous ownership***" che riconosce al titolare continuativo (per un determinato periodo di tempo) di azioni di una società, determinati benefici. Ora, se muta il trustee o broker (anche se il beneficiario è sempre lo stesso), ecco che l'azione perde i suoi diritti particolari connessi alla continuità. Quelle norme create per incentivare i lock-up societari, si trasformano in riti borbonici privi di alcuna aderenza con la realtà di fatto perchè in realtà il beneficiario non muta.

IL PROBLEMA DELLE VOTAZIONI

Votare in assemblea soci di grandi aziende non è affatto semplice. Ci sono deleghe ai rappresentanti, istruzioni di voto specifiche, verifiche che il voto sia stato espresso e coerentemente con la delega, ecc..

Anche qui, in molti paesi degli Stati Uniti (incuso il Delaware), vengono riconosciuti particolari diritti ai soci che non votano in assemblea a favore di operazioni di fusione o che non hanno espressamente votato contro operazioni di fusione. Norme, queste finalizzate a fidelizzare i soci e creare delle sorte di sindacato di blocco.

Come può un socio essere certo che il suo voto sia stato espresso correttamente dal suo delegato? Senza contare le complicate deleghe in favore dei delegati.

IL PROBLEMA DELLE VOTAZIONI

Il sistema delle votazioni è chiaramente impreciso perché le deleghe vengono prese in massa. La stessa SEC ha ammesso l'impossibilità di poter gestire con precisione le corrette espressioni di voto quando si utilizzano deleghe rappresentative di una massa di voti, spesso indistinta nelle istruzioni.

Gil Sparks, uno degli avvocati più noti nel Delaware ha recentemente affermato che in uno scenario SI/NO rispetto a una delibera, tra il 55% e il 45%, non vi è spesso certezza sulla reale volontà finale dell'assemblea soci.



LA SOLUZIONE

Un registro distribuito gestito direttamente dai diretti interessati e senza intermediari.

Un database di transazioni che aggiorna il nome del beneficiario di una azione, i diritti in esso contenuti, le autorizzazioni di voto concesse, il come e quando il voto è stato espresso.

Un database decentralizzato è basato sul consenso.

Un consenso basato sulla risoluzione di un problema matematico che coinvolge sistemi crittografici pubblici e privati.

BLOCKCHAIN E BITCOIN

E' questa, in estrema sintesi e banalizzazione, la **Blockchain**.

Nata da un paper di Satoshi Nakamoto.

E che attraverso calcoli matematici, valida transazioni e aggiornamenti del registro digitale.

Se il consenso su tali transazioni è raggiunto la transazione viene segnata nel registro e il sistema riconosce a colui che ha effettuato il calcolo un "reward" consistente in una unità digitale convenzionalmente definita Bitcoin e che, per le sue peculiari caratteristiche, può essere utilizzata come una moneta per lo scambio di beni e servizi.

CARATTERISTICHE DEL BITCOIN

Bitcoin infatti, come il denaro, potrebbe soddisfare (al pari delle monete) quattro esigenze fondamentali:

riserva di valore (un bene immateriale che tende a conservare il suo valore nel tempo, e per tale motivo può essere detenuto per un utilizzo futuro senza il pericolo che si "deteriori").

mezzo di scambio

unità di conto (un'unità numerica standard per la misura del valore di mercato di beni e servizi)

strumento per pagamenti futuri.

MA E' UNA VALUTA?

Può essere diverse cose:

- 1) un sistema di crittografia a chiave asimmetrica;
- 2) una sequenza di firme digitali;
- 3) un sistema di autenticazione e validazione;
- 4) un protocollo di comunicazione;
- 5) una piattaforma o layer di transazioni e scambi monetari;
- 6) un sistema di pagamento;
- 7) una criptovaluta.

INQUADRAMENTO GIURIDICO

- 1) art. 810 c.c. – Bene giuridico (commodity);
- 2) Codice della Proprietà Industriale - D.lgs. n. 30/2005 e successive modifiche;
- 3) Titoli di credito (diritto ad una prestazione incorporato in un documento destinato alla circolazione);
- 4) Documenti rappresentativi (lettera di carico, fede di deposito, note di pegno, ecc.);
- 5) Titoli di legittimazione (ad es. biglietti dell'autobus);
- 6) Titoli impropri (ad es. vaglia postali);
- 7) Valori mobiliari o strumenti finanziari (azioni e titoli rappresentativi di capitale di rischio, obbligazioni, titoli di Stato, altri titoli di debito negoziabili sul mercato dei capitali, quote di fondi comuni di investimento, contratti futures, swap, pronti contro termine, opzione, strumenti del mercato monetario come B.O.T. e carte commerciali).

NEW YORK BITLICENSE

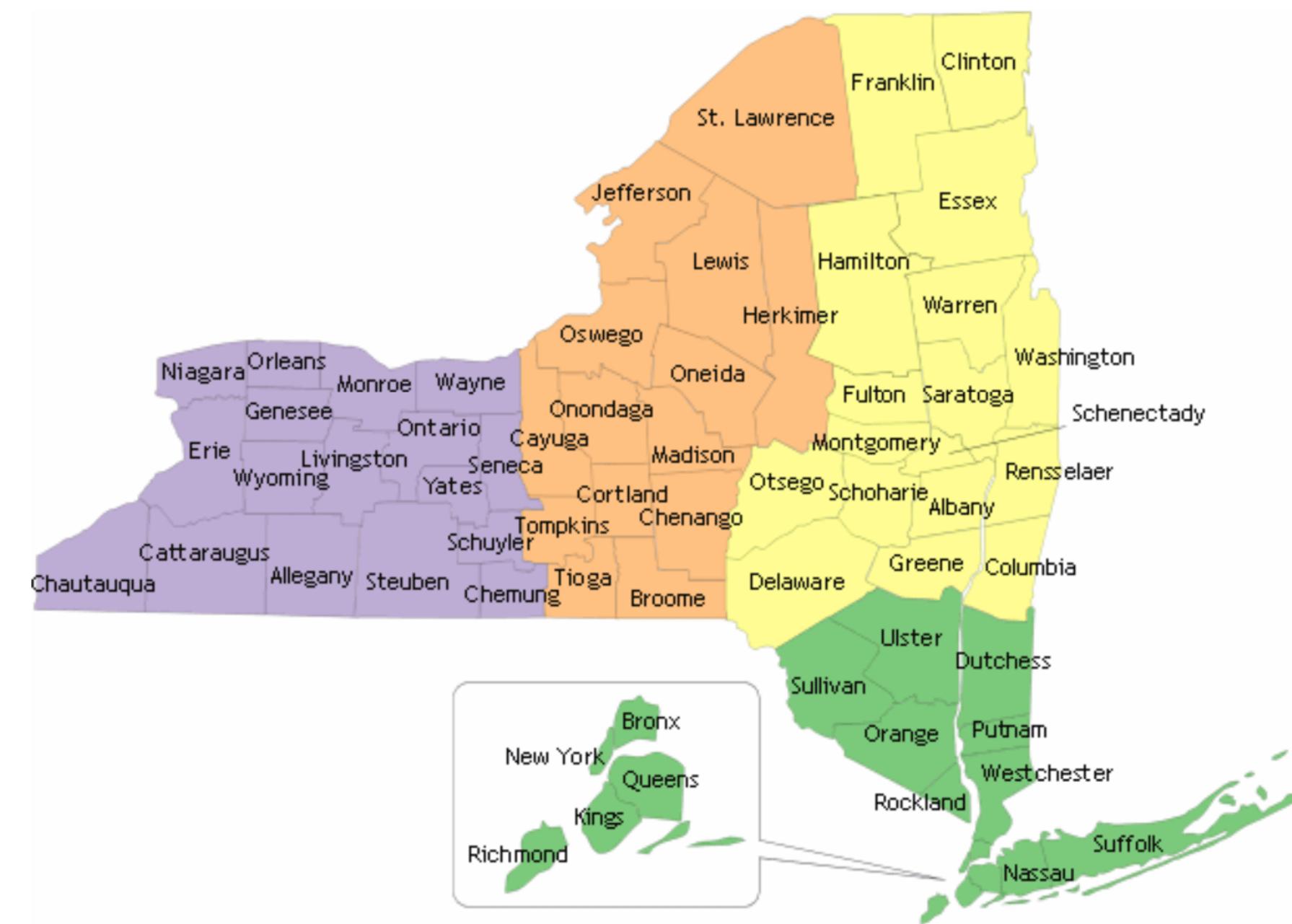
Il 3 giugno 2015, il New York Department of Financial Services (NYDFS) ha pubblicato il regolamento **Bit License sulle valute virtuali.**



SECTION 200.2 OF THE NY BITLICENSE

OBJECT (letter p)

“Virtual Currency
means any type
of digital unit
that is used
as a medium
of exchange
or a form of digitally
stored value”.



TERRITORY (letters g and h)

NY Residents:
“any Person that
resides, is located,
has a place of
business,
**or is conducting
business**
in New York”

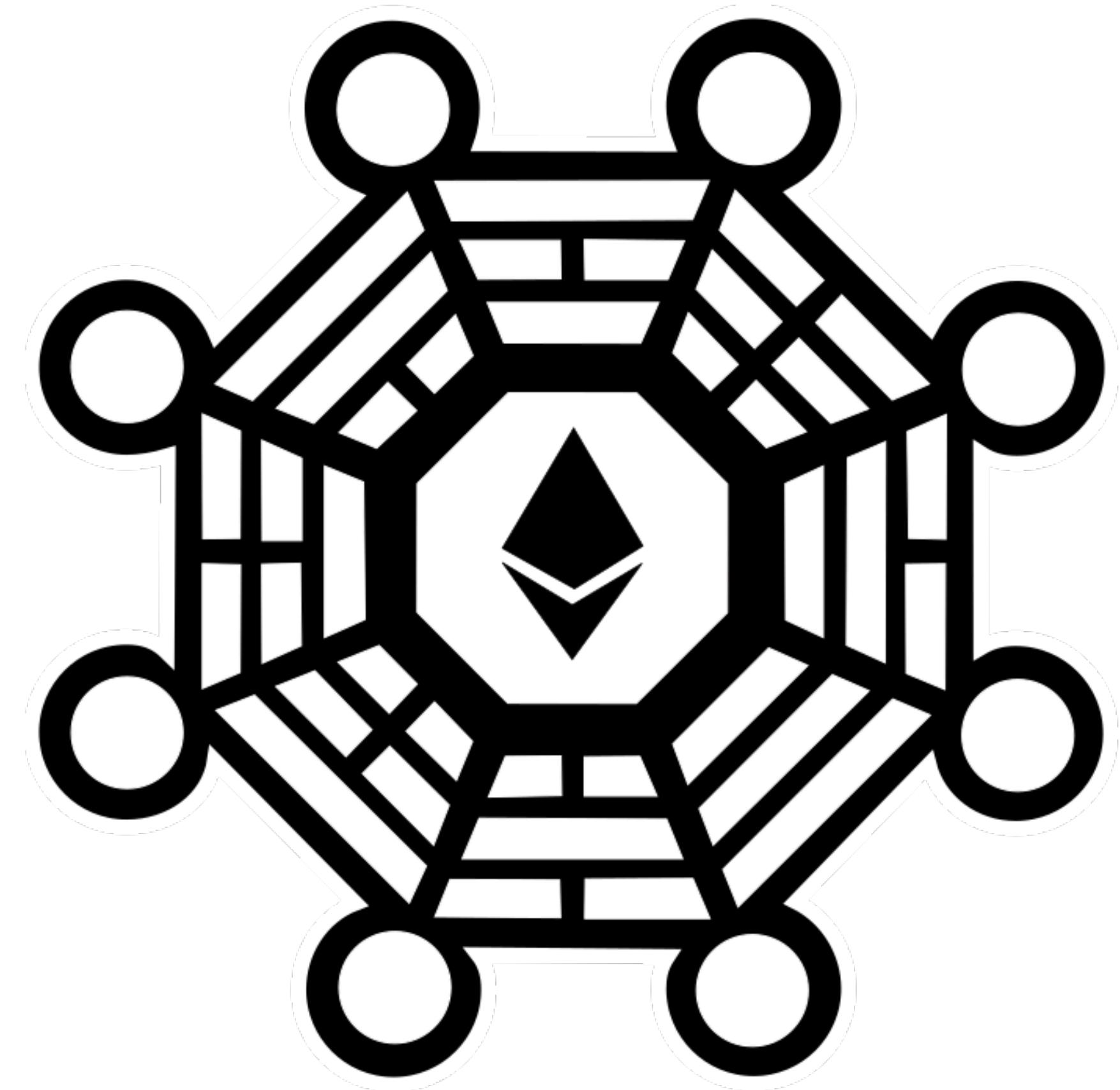
SECTION 200.2 OF THE NY BITLICENSE

DEFINITION OF VIRTUAL CURRENCY

Secondo la definizione di cui alla lettera p, Section 200.2,

“Virtual Currency shall be broadly construed to include digital units of exchange that

- (i) have a centralized repository or administrator;
- (ii) **are decentralized and have no centralized repository or administrator; or**
- (iii) may be created or obtained by computing or manufacturing effort”



DAO E L'ETHEREUM COMMUNITY

Decentralized autonomous organization, in sigla DAO, indica un insieme di utenti che, attraverso regole codificate come programmi per computer chiamati Smart Contract, esegue transazioni e convenzioni in modalità automatizzata.

Una transazione finanziaria DAO e le regole del programma sono gestite attraverso la tecnologia blockchain

Gli Smart Contract sono protocolli per computer che facilitano, verificano, o fanno rispettare – in modo automatizzato - la negoziazione o l'esecuzione di una transazione realizzata attraverso una data piattaforma tecnologica.

La piattaforma utilizzata per gli Smart Contract è Ethereum

Per poter girare sulla rete peer-to-peer, i contratti di Ethereum "pagano" l'utilizzo della sua potenza computazionale tramite una unità di conto, detta Ether, che funge quindi sia da criptovaluta che da carburante. In altre parole, contrariamente a molte altre criptovalute, Ethereum non è solo un network per lo scambio di valore monetario ma una rete per far girare contratti basati su Ethereum (fonte: Wikipedia).

Gli Smart contracts, di solito, hanno anche un'interfaccia utente e spesso simulano la logica delle clausole contrattuali.

E per questo che vengono spesso confusi con il termine “Contratti” utilizzato in ambito legale.

In realtà i potenziali sviluppi degli smart contract potrebbero condurre alla realizzazione di contrattualistica e transazioni attraverso una data piattaforma tecnologica in modo del tutto automatizzato, con sistemi di gestione contrattuale (pagamenti, prelievi, chiusura account, escrow, o addirittura consegna o sequestro beni fisici nelle ipotesi della domotica/robotica/IoT), senza il ricorso di complicate interpretazioni su clausole contrattuali, cause in tribunale, notai per autenticazione firme, ufficiali giudiziari ecc.

Tra gli esempi di utilizzo pratico: licenze copyright per DRM; attestazione firme; autenticazione opere d'arte, atti e documenti, ecc.

”

Il 17 giugno 2016 la rete DAO ha subito un attacco da un anonimo.

L'attacker ha sfruttato un bug del codice che permetteva di dividere la DAO e crearne una figlia che riesce a ritirare più ether di quanti originariamente assegnati all'account dell'attaccante.

In questo modo il dao attacker è riuscito a spostare fuori dalla DAO oltre 3.6 milioni di ether, corrispondenti a circa 60 milioni di dollari (considerando il tasso di cambio precedente all'attacco).

"I am disappointed by those who are characterizing the use of this intentional feature as "theft". I am making use of this explicitly coded feature as per the smart contract terms and my law firm has advised me that my action is fully compliant with United States criminal and tort law. For reference please review the terms of the DAO"

The "Attacker"

C'erano tre possibili scenari tra cui scegliere per rispondere alla crisi:

- 1) non intervenire,
- 2) attivare un soft fork,
- 3) attivare un hard fork.

SCENARIO 1: non intervenire

Questo era lo scenario auspicato da molti in prospettiva strategica.

Ciò avrebbe permesso agli attaccanti di riprendere il controllo dello schema di attacco una volta scaduti i 27 giorni di “blocco” dei token DAO. Significava quindi abbandonare The DAO al suo destino insieme a tutti i fondi che erano stati versati al suo interno dagli utenti. Una perdita netta dell’11% del valore di tutta la rete Ethereum.

Il danno economico immediato sarebbe stato significativo, ma non sapremo mai se tale scelta avrebbe pagato a lungo termine in termini di stabilità dell’ecosistema. Infatti la community ha deciso con una votazione di intervenire, prima con un soft fork e in seguito con un hard fork.

SCENARIO 2: soft fork

Lo staff di Ethereum ha proposto questa soluzione come prima scelta e ha lasciato decidere alla community con una votazione se attivarla o meno. Il voto è stato favorevole e lo staff ha iniziato a stilare il codice necessario per attivare il tutto entro i 27 giorni di margine disponibili.

La soluzione scelta prevedeva l'implementazione di una blacklist dei conti: in pratica se un qualunque contratto avesse provato a inviare fondi verso uno dei conti in blacklist, l'intera esecuzione del contratto sarebbe stata annullata. Sembrava una soluzione semplice ed efficace.

Sfortunatamente tale implementazione, prevedendo l'annullamento dell'esecuzione di un contratto, introduceva un nuovo caso d'uso per i contratti: sarebbe stato possibile che alcuni contratti fossero eseguiti in parte e poi annullati, senza quindi dover pagare il costo in Gas (e quindi in Ether) normalmente dovuto per l'esecuzione del contratto. Tale costo è necessario al corretto funzionamento della rete, in quanto se è necessario pagare per l'esecuzione di un codice, la possibilità che un codice mal scritto o malevolo occupi le risorse della blockchain (ad esempio con un loop infinito) si riduce in proporzione al costo necessario per eseguirlo.

Eliminando tale costo in alcuni casi specifici, si apriva la possibilità che qualcuno potesse sfruttare questo comportamento per intasare la blockchain con l'esecuzione di contratti inutili che, solo alla fine, venivano annullati semplicemente facendo riferimento ad uno dei conti in blacklist. Una vera e propria falla di sicurezza che avrebbe permesso attacchi DOS.

Per questo motivo il soft fork è stato implementato e ritirato dopo poche ore dalla pubblicazione.

SCENARIO 3: hard fork – SOLUZIONE PRESCELTA

La soluzione definitiva, sempre confermata con una votazione, è stata l'implementazione di un hard fork. La soluzione ha permesso di recuperare i fondi che erano bloccati all'interno di The DAO, spostandoli su un conto da cui poi sono stati ridistribuiti ai proprietari iniziali.

Un hard fork prevede il rilascio di una nuova versione del software di gestione della blockchain. Per rendere il passaggio definitivo, i miners devono aggiornare il software e iniziare ad utilizzarlo. Ciò crea una vera e propria separazione fisica della blockchain: ci saranno in giro, da quel momento in poi, due copie separate della stessa blockchain, uguali nei dati solo fino al momento del fork. Anche in questo caso, molto democraticamente, i software rilasciati dallo staff di Ethereum permettono di scegliere se continuare a lavorare sulla blockchain originale o se passare alla blockchain del fork.

In genere questi passaggi richiedono un po' di tempo per essere portati a compimento perché è necessario un intervento fisico da parte degli utenti, ma la community di Ethereum si è dimostrata molto coesa e attiva. In meno di due ore oltre il 95% dei utenti aveva effettuato il passaggio alla nuova versione e l'hard fork si è potuto considerare concluso.

La vicenda però non può dirsi conclusa. Al momento, una piccola minoranza di utenti sta comunque continuando ad utilizzare la blockchain “originaria” e a far circolare gli Ether su quella blockchain, creando così una vera e propria community alternativa che sta dando valore ad una nuova criptomoneta chiamata Ether Classic. Chi possedeva una certa quantità di Ether nel momento del fork, adesso si ritrova a possedere l’equivalente quantità di Ether Classic sulla blockchain minoritaria.

Non è chiaro se la persistenza d’uso della blockchain minoritaria sia l’effetto di una semplice manovra speculativa a brevissimo termine o se la community minoritaria diventerà una community alternativa vera e propria. In ogni caso il valore di scambio di Ether Classic è reale, tanto che i siti di exchange hanno dovuto introdurre la possibilità di scambiare questa nuova moneta.

”

L'ATTACCO A DAO ATTACK – -UNA ANALISI LEGALE

LA LEGGE NON E' PREPARATA PER DAO E DAO NON E' PREPARATO PER LA LEGGE.

DAO, nonostante possa essere paragonabile ad una sorta di organizzazione non riconosciuta, non può certamente essere considerata una persona giuridica in senso tecnico. Non è una società di capitali, non è soggetta a registrazione presso albi o elenchi, non ha amministratori, dirigenti o rappresentanti legali e neppure una sede fisica dove poterla localizzare. In sostanza ci si chiede quali diritti (e doveri) tipicamente estendibili ad una organizzazione non riconosciuta possano effettivamente estendersi ad una organizzazione come DAO.



L'ATTACCO A DAO ATTACK – -UNA ANALISI LEGALE

L'ANALISI DI TIPO LEGALE E' ESTREMAMENTE COMPLESSA PERCHÉ I TERMINI D'USO DI DAO SONO VAGHI

Ci sono clausole, norme e regolamenti, premesse e avvisi concernenti DAO e che possono essere trovati in vari documenti: (1) Daohub.org, (2) the Slock.it GitHub (e i suoi readme.md file), e (3) all'interno dello stesso codice



L'ATTACCO A DAO ATTACK – -UNA ANALISI LEGALE

PROPORRE UNA AZIONE LEGALE NEI CONFRONTI DI DAO È SOSTANZIALEMNET IMPOSSIBILE

Sarebbe complicato identificare un rappresentante legale che possa rappresentare in giudizio l'organizzazione

Sarebbe complicato stabilire il criterio territoriale in base al quale definire la legge applicabile e il Tribunale competente a risolvere eventuali controversie tra gli appartenenti l'organizzazione o tra l'organizzazione e i suoi membri o terzi



L'ATTACCO A DAO ATTACK – -UNA ANALISI LEGALE

I POTENZIALI CLAIMS DELL'ATTACKER VERSO L'ETHEREUM FOUNDATION

L'attaccante, avendo tratto vantaggio da una “norma” o meglio da un “errore” di codice, potrebbe sostenere di avere rispettato i termini d'uso dell'organizzazione e, al contrario, applicando l'Hard Fork, è stata l'organizzazione a non rispettare i suoi stessi termini, cambiando le regole del gioco senza riconoscere alcunché all'attaccante.

[Soluzioni ▾](#)[Tecnologia](#)[Ecosistema ▾](#)[Informazioni ▾](#)[Contatti](#)[Brand Policy](#)[Style Guide](#)[Terms of Use](#)[Privacy Policy](#)

4. ASSUMPTION OF RISK WITH RIPPLE

Ripple developed the original protocol for Ripple Technology, and continues to promote its use as a distributed open source payment network. Additionally, as a member of the open source community, Ripple may contribute updates and modifications to the Ripple Technology source code. However, Ripple does not own or control Ripple Technology. Ripple Technology is an open source protocol that anyone can use, copy, modify and distribute. We encourage you to take precautions when considering whether to use Ripple Technology, particularly when participating in any transaction using Ripple Technology with a stranger.

You acknowledge and agree that Ripple:

- (i) does not own or control Ripple Technology;
- (ii) does not have any authority or responsibility to prohibit, restrict, rescind or approve any transaction or other interaction that occurs through Ripple Technology;
- (iii) is not a party to, has no involvement or interest in, makes no representations or warranties as to, and has no responsibility or liability with respect to any communications, transactions, interactions, disputes or any relations whatsoever between you and any other participant, person or organization that uses Ripple Technology; and
- (iv) does not investigate or verify the reputation, conduct, morality or criminal background of any Ripple Technology user, including without limitation any Ripple gateway. Further, you acknowledge and agree that you are solely responsible for your access and use of Ripple Technology, including without limitation for:
 - (i) any payments or other transactions you complete using Ripple Technology;
 - (ii) investigating or screening other Ripple Technology users before engaging in any Ripple transaction with such users;
 - (iii) any interactions you have with other Ripple Technology users or gateways; and
 - (iv) your use of any Ripple gateways to exchange any currency or other items of value that you may have stored in your Ripple wallet.

RIPPLE ASSUMES NO RESPONSIBILITY FOR ANY CONSEQUENCES RELATING DIRECTLY OR INDIRECTLY TO ANY ACTION OR INACTION YOU TAKE IN CONNECTION WITH RIPPLE TECHNOLOGY. YOU ASSUME ALL RISKS ASSOCIATED WITH USING RIPPLE TECHNOLOGY.





Search..



Login

Join

The user may also withdraw Bitcoins from its Paymeabit Wallet. In order to withdraw Bitcoins, the user shall provide a valid Bitcoin address where such Bitcoins shall be credited ("**Personal Wallet**").

Tips in Bitcoins of Third Party Content, recharge of Paymeabit Wallet, withdraw from Paymeabit Wallet and charge to the Personal Wallet, or other transactions available through Paymeabit from time to time are also defined herebelow "**Paymeabit Transactions**".

User is responsible for any Paymeabit Transaction. In particular User declare to be the owner or to have in any case the right to dispose of Bitcoins transacted through Paymeabit in any way.

The Company put its utmost efforts in preserving the security of any and all Bitcoin Transactions and protecting Your Bitcoins. However You understand and agree that the Company cannot be considered in any case liable for loss of units or fractions of Bitcoins and You shall consider that Bitcoins transferred to the off-chain (meaning the digital chain of Bitcoins different than the Block-Chain) can be stolen or damaged by third party and/or Paymeabit can suffer a cyber-attack, without the possibility for the Company to reimburse in any way the Customer of its Bitcoins lost.

For safety reasons, every withdrawal from a Paymeabit Wallet, shall require a confirmation from the Customer via Your email address indicated in Your registration of the Account.

In order to complete the withdrawal of Bitcoins from a Paymeabit Wallet to a Personal Wallet, Paymeabit shall send an e-mail to the Customer, requiring confirmation of the withdrawal by clicking on the link indicated in such email.

Once confirmed, the amount will be transferred possibly within 24 hours.

Subject to the Agreement Paymeabit grants the Customer a worldwide revocable, non-exclusive, non-transferable license during the term of the Agreement (the "**Term**") to use Paymeabit.

The Service offered through Paymeabit does not include any kind of financial services, exchange of Bitcoins or of any cryptocurrency or digital currency, or any other financial services reserved by the applicable laws in Italy and abroad to banks or financial institutions.

The Service is not available for New York State residents or does not involve New York State. Should You be a person that resides, is located, has a place of business, or is conducting business in the territory of the New York State ("New York Resident"), or should Your Paymeabit Transaction involve the territory of the New York State, you cannot use the Service which are strictly prohibited in the aforesaid cases. If you do use the Service notwithstanding the above, the Company cannot be considered responsible for any direct and consequential damage caused to the Company as a consequence of application of the regulation issued on June 2015 by the New York State Department of Financial Services and available at www.dfs.ny.gov/legal/regulations/adoptions/dfsp200t.pdf, as further amended and publicized at <http://www.dfs.ny.gov/>.





PUSH vs. PULL

PRIVACY

Con il pagamento in bitcoin tu dai valore per il pagamento in contanti e senza l'uso di intermediari

PUSH vs. PULL

Il pagamento tramite carta di credito coinvolge almeno 4 parti:
1) il venditore del bene/servizio; 2) il gateway di pagamento, 3) il network della carta di credito (Visa, Mastercard, ecc.); 4) la banca emittente la carta.



PRIVACY

TOKEN

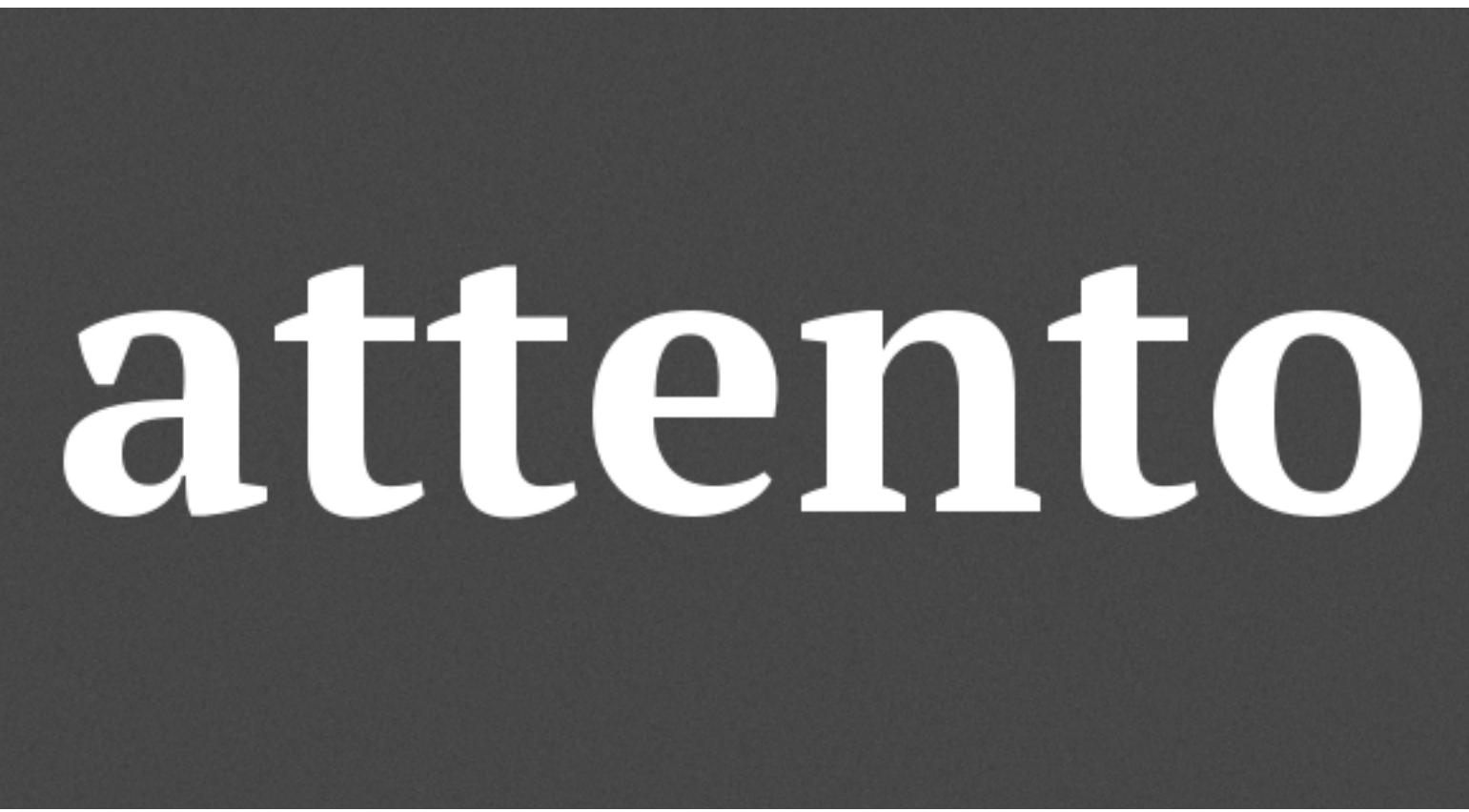
Con un token registrato sulla blockchain potremmo provare un fatto o un atto necessario per un adempimento amministrativo o legale.

Il Token potrebbe certificare la mia maggiore età, l'assenza di procedimenti penali, un nome e cognome, una residenza, ecc.

I token contenenti i nostri dati personali potrebbero essere utilizzati rapidamente e ci potrebbero consentire di sapere in ogni tempo chi li sta utilizzando, dove, come e perché.



I RISCHI CI SONO LO STESSO!



Bitcoin non è esente da rischi e la Blockchain non è perfetta o inattaccabile. Possiamo individuare sistemi che rendano sempre più sicuro l'utilizzo di Bitcoin e della Blockchain ma sono comunque strumenti che non garantiscono mai, almeno ad oggi, l'assenza totale di rischi.

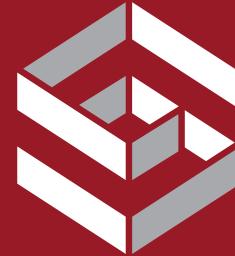
I RISCHI CI SONO LO STESSO!



Un ultimo suggerimento: non pensare di investire in Bitcoin per diventare ricco. Non è un investimento. Non è un modo per guadagnare o specularci su. E' un cambio di paradigma culturale, sociale e normativo. Del quale puoi scegliere se farne parte o meno.

Thank you





S I M B U L A
STUDIO LEGALE

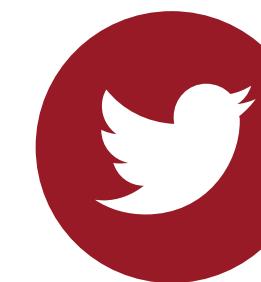
CONTACT US



INFO@STUDIOLEGALESIMBULA.COM



FACEBOOK.COM/MASSIMOSIMBULA



TWITTER.COM/MASSIMOSIMBULA



LINKEDIN.COM/IN/MASSIMOSIMBULA